

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

II Domenica di Pasqua

GIORNATA DELLA DIVINA MISERICORDIA

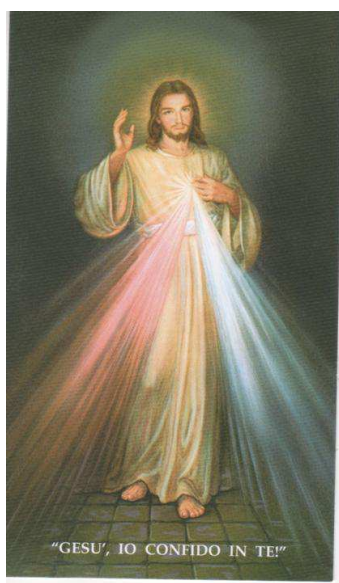
Lectures: Atti 2, 42-47

Salmo 118 (117)

1 Pietro 1, 3-9

Vangelo: Giovanni 20, 19-31

*I quattro pilastri della Comunità.
Dio ci manda.*



Oggi è la “Giornata della Divina Misericordia”. Manteniamo un atteggiamento di preghiera e recitiamo insieme la Coroncina della Misericordia.

Sui grani del “Padre Nostro” si recita:

“Eterno Padre, ti offro il Corpo e il Sangue, l’Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.”

Sui grani del “Gloia Maria” si recita:

“Per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.”

Alla fine si ripete tre volte:

“Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.”



♥ Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Benedetto il Signore, sempre! È un giorno di festa e la celebrazione della Misericordia di Gesù. Iniziamo con la lode, con il canto, con la benedizione, aspettandoci, anche oggi, grandi cose da questo pomeriggio. Cantiamo al Signore che è Risorto veramente. Vogliamo vederlo vivo e risorto in mezzo a noi, mentre opera le meraviglie che operava 2.000 anni fa. Siamo qui per fargli festa e per lasciarci servire da Lui, che, oggi, è in mezzo a noi con la potenza della sua Resurrezione. Cantiamo allora che Cristo è Risorto veramente e abita in mezzo a noi. Alleluia!

Alziamo le nostre braccia, che sono il simbolo del Risorto, innalziamo il nostro cuore. Vogliamo glorificare Gesù risorto e misericordioso tra noi e anche noi vogliamo risorgere con Lui. Lodiamolo e benediciamolo con il canto e la benedizione. Grazie, Signore, per essere il nostro Signore! (Francesca)

♥ Ti ringraziamo, Signore, di averci riunito in questo “Giorno della Misericordia” a celebrare la tua Misericordia. Ti ringraziamo per il dono di questa Eucaristia e vogliamo lasciarci servire da te, Signore, per tutto quello di cui abbiamo bisogno: guarigioni, liberazioni, grazie particolari. Tutti noi, che veniamo da luoghi diversi, con diversi modi di vedere la vita e diversa spiritualità, possiamo essere un cuor solo e un’anima sola e unificarci sulla tua Resurrezione: tu sei risorto, sei vivo e sei qui in mezzo a noi. Il tuo Spirito cementi i nostri cuori, faccia di noi una cosa sola. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito di Resurrezione, perché ciascuno di noi possa uscire dalle sue tombe, dalle sue situazioni negative, per vivere questo momento e tutta la vita, come Resurrezione, come vita nuova. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! *(Padre Giuseppe)*

♥ Così come ora che sei adulto non puoi indossare i panni di quando eri bambino, nello stesso modo ti invito ad andare oltre quegli insegnamenti e quelle nozioni riguardo a me e al mio mistero che hai appreso al catechismo o negli anni della tua giovinezza. Ti invito, oggi, ad aprire la tua mente e il tuo cuore a questo insegnamento nuovo e a sentire il soffio dello Spirito, affinché la tua vita possa orientarsi in modo nuovo e decisamente riprendere un cammino nuovo. Grazie, Signore! *(Francesca)*

♥ **Atti 15, 7-9.11:** *“Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta tra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede...Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso tempo anche loro.”*
Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*

♥ Io ti libererò dal laccio del cacciatore. Ti risolleverò e ti farò volare su ali di aquila. L’ho detto e lo farò. Grazie, Gesù! *(Paola)*

♥ Io sono entrato nel tuo cuore e, attraverso lo Spirito, ti farò vedere cose sempre nuove e migliori. Grazie, Signore Gesù! *(Franco)*



Atto penitenziale

In questa Liturgia Penitenziale ti chiediamo, Signore, di passare in mezzo a noi, ancora una volta, per ricoprirci dell'abito nuovo, dell'abito della festa, dell'abito nuovo della nostra vita, per poter iniziare un cammino nuovo. È bella una delle Parole che ci hai dato, Signore, dove ricordi che noi siamo salvati *“per la grazia del Signore Gesù.”* **Atti 15, 11.** Questa grazia è misericordia. Gesù, passa in mezzo a noi, immergici nella ferita del tuo costato e donaci liberazione e guarigione da tutti i nostri mali, dalle nostre colpe, dalle nostre mancanze, dai nostri sbagli. In questa Liturgia Penitenziale ciascuno di noi si attivi al perdono. Gesù ha detto in **Marco 11, 25:** *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.”* Queste colpe, questi sbagli, queste mancanze si rimettono automaticamente, attraverso il nostro perdono. Padre, nel Nome di Gesù, noi vogliamo scegliere di perdonare tutte quelle persone che si sono comportate in maniera sbagliata nei nostri confronti, ci hanno fatto soffrire e vogliamo chiedere perdono per tutte le colpe, gli sbagli, le mancanze che abbiamo commesso nei confronti degli altri. Chiediamo perdono a te, Signore, ma questo perdono arrivi a quelle persone che abbiamo ferito. Adesso, passa in mezzo a noi, in questa “Giornata della Misericordia”, e riempici della tua grazia, che sana e salva.



♥ Mentre passi in mezzo a noi e ci guardi, vogliamo metterci dalla tua parte, Gesù. Ti abbiamo presentato le persone che ci hanno offeso e abbiamo deciso di perdonare il male che ci hanno fatto. Ti abbiamo presentato le nostre mancanze e abbiamo deciso di chiederti perdono e di accogliere il tuo perdono. Vogliamo stare ora dalla tua parte, Signore, e guardare noi stessi. Vogliamo guardarci in quelle situazioni, nelle quali, di solito, ci giudichiamo mancanti, deplorevoli e tendiamo a nascondere le nostre povertà. Se stiamo dalla tua parte, Signore, riusciamo a guardare con occhi di misericordia e decidere di volerci bene, anche se non siamo perfetti, anche se non sempre agiamo bene. Signore, aiutaci in questa giornata a stare completamente dalla tua parte. Grazie! Lode e gloria a te! (Lilly)

♥ Oggi, vengo a dire a te che non c'è nessuna norma, né regola, né condizione che mi possano impedire di amarti. Ti amo a tal punto da aver messo nelle tue mani il tuo libero arbitrio. Io sono qui, busso alla porta del tuo cuore con la mano tesa verso di te, affinché tu decida in piena libertà di afferrare la mia mano, per essere felici insieme. Grazie Gesù! (*Rosalba*)

♥ Gesù, oggi che ce lo ricordi particolarmente, vogliamo tutti quanti appropriarci di questa tua Misericordia, del fatto che tu sei un Padre Misericordioso, non sei un Padre di giudizio, non sei un Padre di punizione, ma sei un Padre di misericordia che ci accoglie con affetto. Grazie, perché ancora una volta ci ricordi: “*Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.*” Signore Gesù, se è vero che tu sei Misericordia, vogliamo cambiare oggi e non sentirci più giudicati dagli altri e da noi stessi, ma degni di quello che tu ci proponi, degni di te, perché tu ci ami e sei Misericordioso con noi. Lode e gloria a te! (*Elena*)

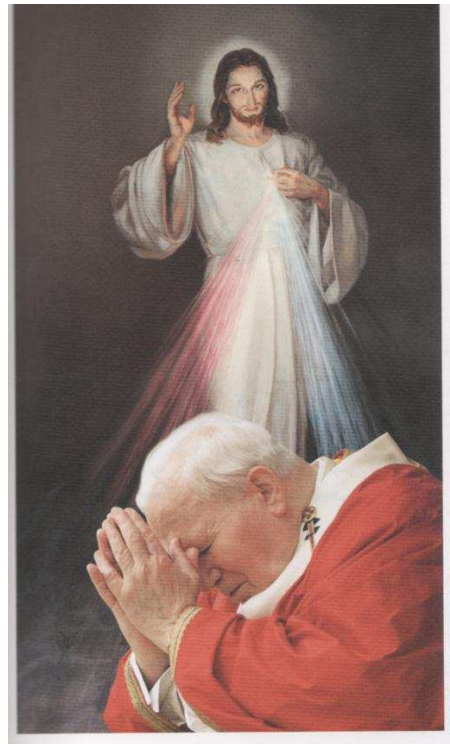
♥ Oggi è la “Giornata della Misericordia”, una giornata voluta da Gesù, secondo le rivelazioni fatte a Suor Faustina Kowalska. È una giornata diventata universale per tutta la Chiesa, grazie alla volontà, all'impegno di Giovanni Paolo II, che è morto la sera dei Primi Vespri della festa delle Misericordia: è un segno.



Per Giovanni Paolo II è in atto la causa di beatificazione; per questo ci vuole un miracolo. Oggi, visto che è la “Giornata della Misericordia” voluta fortemente da Giovanni Paolo II, chiediamo al Signore un miracolo per sua intercessione.

Occorre distinguere tra guarigione e miracolo: la guarigione può avvenire lentamente e può essere

competenza del medico; il miracolo è un fenomeno che va contro le leggi della natura e viene fatto subito. Se oggi c'è qualche situazione, per la quale i medici non potevano fare più niente, e succede il miracolo, lo attribuiremo ovviamente al Signore, ma per intercessione di Giovanni Paolo II. Durante l'Eucaristia, attiviamo il cuore verso questa grazia. Ognuno di noi ha un miracolo da chiedere: pregando l'uno per l'altro, ci accorgeremo che l'unione fa la forza. Amen! (*Padre Giuseppe*)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Amen!

Ringraziamo il Signore per essere qui. Ringraziamo il Signore per questa “Giornata della Misericordia”, ringraziamo il Signore per il dono della sua Parola, che vedremo nelle due letture principali: la prima e il Vangelo.

La prima Comunità

La prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, presenta il primo quadro della Chiesa di quel tempo, alla quale noi dobbiamo fare riferimento, perché così dovremmo diventare anche noi. È una Chiesa che produce Amore per il Signore, prodigi e segni. Si dice chiaramente che *“un senso di Amore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.”*

Conferme da Dio

“Prodigi e segni” è scritto 25 volte nell’Antico Testamento. Generalmente è in riferimento alla conferma che il Signore dà alla prima Comunità, alla prima Chiesa. Tutti noi cerchiamo conferme in quello che facciamo. Dal punto di vista ecclesiale, noi dobbiamo trovare conferme da Dio. Se siamo inseriti nella linea di Dio, come Chiesa, produrremo prodigi e segni, che non necessariamente sono le guarigioni canoniche ad ogni incontro, ma, ad ogni incontro, noi sentiamo dentro di noi che viene operato un segno, un prodigio, una guarigione, sentiamo una Presenza nuova, la Presenza di Dio risorto nella nostra vita.

I quattro pilastri

Perché la nostra Comunità, la Chiesa possano operare prodigi e segni come nei 2.000 anni di storia e in quelli a venire, devono fondarsi su quattro pilastri importanti.

1°. La predicazione. Il primo pilastro è l’insegnamento degli apostoli, cioè la predicazione. I primi apostoli ripetevano le parole di Gesù, il suo insegnamento, inserito nei Vangeli. Questo insegnamento è importante per far scaturire e crescere la fede nell’assemblea. Dice san Paolo in **Romani 10, 14**: *“Come potranno credere, senza averne sentito parlare?”* La fede viene dall’ascolto della Parola di Dio; per questo è importante la predicazione. **1 Corinzi 1, 21**: *“Dio ha scelto di salvare il mondo attraverso la stoltezza della predicazione”*, che si deve fare sulla Parola di Dio, sulla Parola del Cristo. La predicazione della Parola rende il Cristo presente. Nella finale di **Marco 16, 20** leggiamo: *“... predicarono dappertutto, mentre il Signore opera con loro e conferma la parola con i prodigi che l’accompagnano.”* La predicazione non è esclusiva del clero; ciascuno di noi compie la predicazione ogni volta che parla di Gesù. La predicazione è importante non solo perché dobbiamo convertire il mondo, ma perché dobbiamo essere pieni di gioia, lasciare gli ambienti di morte e le dinamiche del mondo, per andare verso gli altri e dire che Gesù è risorto.

Le donne lasciano il sepolcro per andare ad annunciare che Gesù è risorto e lo incontrano: *“Shalom! Salute a voi!”* **Matteo 28, 9**

Se volete incontrare Gesù risorto, andate a dire che lo avete incontrato risorto e lo incontrerete. Se cominciamo a parlare di Gesù, Gesù ci viene incontro, al di là di tutte le varie pratiche. Gesù viene incontro a noi, perché la nostra gioia sia piena.

In **1 Giovanni 1, 4** leggiamo: *“Vi scriviamo queste cose, perché la **nostra gioia** sia piena.”* Tutti noi abbiamo sperimentato di credere di cadere nel fanatismo, parlando di Gesù, perché sentiamo quella gioia interiore, derivata dalla presenza del Signore. Come Pietro in **Atti 4, 19-20** diremo: *“Se sia giusto innanzi a Dio ubbidire più a voi che a Lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito.”* Ciascuno di noi deve predicare nel suo piccolo, secondo la sua vocazione, nell'ambiente nel quale si trova.

2°. L'unione fraterna. L'unione fraterna va oltre il volersi bene: è la condivisione dei beni e dei propri talenti. Abbiamo unione fraterna, quando condividiamo quello che siamo nel servizio e quello che abbiamo nella distribuzione dei beni. Questa è un'eredità degli Ebrei. Per l'Ebraismo la Presenza del Signore viene manifestata nella Comunità, quando nessuno ha bisogno. Se c'è qualcuno che ha bisogno, chi ha di più dà a chi ha di meno. In questo modo si realizza la Presenza del Signore. Nella prima Comunità si mettevano i beni in comune e nessuno aveva bisogno.

3°. Lo spezzare il Pane. L'Eucaristia è lo spezzare il Pane, è la domenica, quando ci incontriamo per ringraziare il Signore e per lasciarci servire da Lui. **Eucaristia** significa **rendimento di grazie**. Molte volte, noi andiamo a Messa per ottemperare a un precetto, per non peccare. L'Eucaristia domenicale è per chi ha la grazia di partecipare quotidianamente è il momento in cui Cristo passa a servirci, guarisce le nostre ferite, lava i nostri piedi, cioè ci purifica interiormente, dopo una settimana di delusioni, di arrabbiate, di stanchezze... Fino a quando siamo convinti che la partecipazione all'Eucaristia è far piacere al Signore, non ci rilassiamo: l'Eucaristia è una lavanda dei piedi. Nel Vangelo di Giovanni non c'è l'istituzione dell'Eucaristia, ma la “Lavanda dei piedi”.

Gesù, non avendo altro da offrire, ha donato tutto se stesso.

L'Eucaristia è il momento in cui noi, servi del Signore, ci lasciamo servire dal Signore: *“Se non ti lascerai lavare i piedi, non avrai parte con me.”* **Giovanni 13, 8**

Tutta la settimana serviamo Cristo negli altri, quando andiamo in Chiesa è il momento dell'Eucaristia, in cui Gesù passa e ci guarisce. La Messa di guarigione non è solo questa, nella quale ci sono intenzioni particolari, ma ogni Messa è Messa di guarigione. *“Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio”* Nelle prime Comunità c'era uno zoccolo duro. La Messa del mattino è lo zoccolo duro di questa Comunità; ogni giorno, frequentando l'Eucaristia, si irradia questa potenza, questa energia, questa grazia di Dio in tutta la Comunità.

4°. Preghiera comunitaria. La preghiera di lode comunitaria non è un'invenzione del secolo scorso, ma era attiva già nella prima Chiesa. **Efesini 5, 18-20:** *"...siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo."*

Come nella prima Chiesa, così facciamo anche noi nei nostri incontri di preghiera. La preghiera di lode non è una preghiera mantrica, come il Rosario, ma una preghiera spontanea, che viene dal cuore, unita a salmi, inni e cantici spirituali.

"Erano assidui"

I quattro pilastri di una Comunità che opera prodigi e segni sono cementati dal termine **"assidui"**, **"proskarterein"** in greco, che significa essere determinati nel fare una cosa, agire al di là delle risposte che riceviamo dalle persone, che potranno anche deluderci. Lodando il Signore, derivano prodigi e segni. Ci si accorge gradatamente che non si può più fare a meno di lodare e ringraziare il Signore, anche quando non va tutto bene, ma dentro si sente una gioia, un abbandono, una Presenza e non si può fare a meno di dire: - Grazie, grazie, infinitamente grazie! Lode e gloria a te! Amen! Alleluia!-

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per le nostre difficoltà, ma soprattutto per le nostre grazie, perché il nostro bicchiere è sempre pieno di grazie, di benedizioni, di pace, di salute, *"lodando il Signore"*.

"Pace a voi!"



La seconda parte dell'Omelia riguarda il Vangelo che esamineremo solo in alcuni passaggi.

Gli apostoli hanno paura di essere arrestati e stanno chiusi nel Cenacolo. Maria di Magdala annuncia che Gesù è risorto, ma gli apostoli pensano che sia una fantasticheria di donne. Gesù, però, appare in mezzo a loro e dice: *"Pace a voi!"*

Ogni volta che Gesù appare, la sua è sempre una manifestazione di pace, di gioia, di garanzia di felicità.

"Shalom" significa: - Io sono garante della tua felicità.- Se davvero siamo risorti con Gesù, dovremmo smettere di recriminare. Ogni volta che incontriamo le persone, anche se ci trattano male, dovremmo dire: - Shalom! Io ti voglio bene, io ti amo più di quanto mi ami tu, io sono superiore a te nell'Amore, come Gesù è superiore a tutti noi.- Dobbiamo essere professionisti dell'Amore.

“...in mezzo”

Gesù appare e si mette “in mezzo”. Al centro della nostra fede ci deve essere Gesù. Due volte nei Vangeli viene ripetuta l'espressione “**nel mezzo**”. Una volta è usata



nell'episodio dell' **Uomo dalla mano inaridita**. Gesù gli dice: “*Alzati e mettiti nel mezzo.*” **Marco 3, 3**

Al centro della nostra fede va l'uomo e l'uomo che ha bisogno, oltre a Gesù, ma Gesù Risorto, Gesù vivo, Gesù che ha vinto il male e la morte.

Gesù vivo si presenta agli apostoli, che sono stati bocciati, perché hanno tradito, abbandonato, venduto Gesù. Gesù, però, non ha pensato di sceglierne altri, ma appare a loro, dicendo: “*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.*”

Dio ci manda

“**Apostolo**” significa “**inviato**”. Questo non è solo per gli Undici, ma per ciascuno di noi. Dio ci manda. Il Padre ha mandato Gesù, perché Gesù è la manifestazione visibile del Dio invisibile. Per conoscere il vero Dio, noi dobbiamo guardare Gesù.

Giovanni 1, 18: “*Dio nessuno l'ha mai visto, solo il Figlio che è nel seno del Padre ce lo ha rivelato.*” Il vero, autentico Dio, al di là di ogni contraffazione, ci viene dato da Gesù. “*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.*” Noi siamo mandati nel mondo, per testimoniare Gesù, per testimoniare il Dio Vivente. Noi siamo la presenza visibile del Dio invisibile: per questo è importante l'essere inviati, mandati.

Testimoni dell'Amore, testimoni del Cristo Risorto

Noi non siamo nel mondo per caso; anche oggi noi non siamo qui per caso. È il Signore che ci ha chiamato. Noi veniamo da Dio e a Dio torniamo. In questo passaggio sulla terra, noi dobbiamo testimoniare questo Amore di Dio. C'è quindi tutto l'impegno di conoscere, di fare esperienza del Signore, per testimoniare. Noi siamo nel mondo per testimoniare il Signore Risorto; il testimone è colui che ha visto e racconta. Tutti noi dobbiamo farlo. Chi ha la grazia di essere prete o suora lo fa a tempo pieno, chi è catechista o animatore dell'oratorio lo fa a tempo parziale, chi ha la grazia soltanto di aver conosciuto il Signore, ne parla e ne testimonia negli ambienti dove va. Tutti siamo inviati dal Signore.

Gesù ci supporta

Mentre stavo preparando l'Omelia, mi è stato inviato questo passo molto bello di **Giovanni 8, 28-29:** “*Io sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite.*” Gesù che ci ha inviato è sempre con noi. Dobbiamo prendere la consapevolezza che Gesù ci supporta. Se rientriamo in noi stessi, sentiamo che c'è una Presenza. Siamo stati mandati. Il caso non esiste.

“...alito Spirito Santo”



Per mandarci, Gesù ci dà Spirito Santo. Nella traduzione leggiamo: “*Ricevete lo Spirito Santo*”, ma nell’originale è : “*Gesù alitò Spirito Santo*”.

Come in **Genesi 2, 7** Dio Padre soffia un alito di vita e l’uomo diventa un essere vivente, quindi dà all’uomo il primo respiro, così ci dà anche il secondo respiro che è lo Spirito Santo, respiro di Gesù, cioè il massimo di Spirito Santo. Ciascuno di noi, poi, ne prenderà quanto ne entra in se stesso. Più noi ci liberiamo interiormente, più facciamo spazio dentro di noi, più ci dilatiamo interiormente, più ci riempiamo di Spirito Santo e siamo mandati.

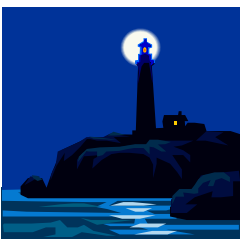
“...a chi rimetterete i peccati...”

“*A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.*” Tutti noi abbiamo pensato al ministero della Riconciliazione, alla Confessione e che questo sia di pertinenza solo dei preti. Il Vangelo, però, è tutto per tutti, non solo per una categoria. Tutti siamo invitati a rimettere i peccati. Per ora, mettiamo da parte quello che abbiamo imparato dal punto di vista sacramentale e dogmatico e andiamo al fulcro della Parola.

Che cosa voleva dire l’Evangelista con questa frase?

Salviamo la Riconciliazione, la Confessione e ringraziamo il Signore quando le possiamo fare autentiche e vere.

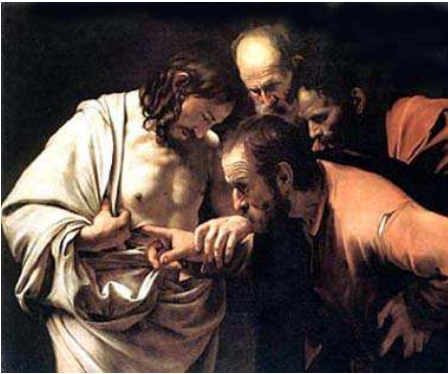
Questo passo riguarda ciascuno di noi. Non si tratta di un perdono che viene dato da Dio. Noi, come comunità e come singoli, siamo invitati a fare le stesse cose di Gesù, il quale ha detto: “*Io non sono venuto a giudicare, ma perché ciascuno si salvi attraverso di me.*” **Giovanni 3, 17**. Ciascuno di noi non deve giudicare. Le persone, che entrano in relazione con noi, devono entrare nella salvezza. Ciascuno di noi deve rimettere il peccato, che è non prendere la direzione giusta. Il peccato, nei Vangeli, si trova solo prima dell’incontro con Gesù. Una volta che si incontra Gesù, non si commette più peccato, ma colpe, mancanze, sbagli. Il peccato unico è quello di prendere una direzione sbagliata di vita, come una freccia che manca il bersaglio.



Rimettere il peccato significa incontrare una persona, darle testimonianza, farle incontrare Gesù e farla camminare sulla strada di Gesù che è “*Via, Verità, Vita*” **Giovanni 14, 6**. Rimettere il peccato non è tanto una Confessione, che è pur un atto positivo, ma aiutare le persone a rimettersi sulla giusta via. Come Comunità, dobbiamo essere quel faro che splende nella notte e indica la via.

Questo è un impegno per ciascuno di noi. Spesso siamo ripiegati su noi stessi, sulle nostre mancanze. Il Signore ha puntato alto su di noi: ha fatto di noi degli inviati. Ringraziamo il Signore per questo.

“Mio Signore e mio Dio!”



Parleremo di Tommaso un'altra volta. Tommaso voleva avere una rivelazione privata, ma la rivelazione avviene otto giorni dopo il sabato nel Cenacolo. Nella Messa, nella domenica, il Signore si manifesta e dice a Tommaso: *“Metti qui il tuo dito...”* Tommaso risponde: *“Mio Signore e mio Dio!”* Come Maddalena, Tommaso può dire : *“Ho visto il Signore!”*

Realizziamo il Progetto di Dio

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha detto e chiediamogli di sentirci mandati, inviati. Quando usciamo da qui, come dicevano Giovanni Paolo II e santa Caterina da Siena, dobbiamo incendiare il mondo. Dopo questa breve preghiera, canteremo:

Signore, mandami tu mi vuoi

a fare il missionario nel nostro posto di lavoro, nella nostra famiglia, nella comunità degli amici...

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, perché siamo fortunati ad aver incontrato te, abbiamo avuto la grazia di incontrare la tua Parola, di sentire che sei vivo, che sei risorto e ci riempi di quella gioia interiore che dà senso e qualità alla nostra vita.

Signore, in questa “Giornata della Misericordia”, vogliamo sentirci mandati. Questa parola che tu hai detto è per noi: *“Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi.”* Signore, vogliamo essere quelle persone delle quali gli altri possano dire: - Che bello averle incontrate!- Signore, come quando le persone incontravano te e ricevevano guarigioni, liberazioni, perché tu eri la manifestazione visibile del Dio invisibile, ciascuno di noi vuole essere manifestazione visibile di quell’Amore invisibile che sei tu. **Giovanni 17, 11:** *“Io non sono più nel mondo....Padre Santo, custodisci nel tuo Amore coloro che mi hai dato, perché siano **uno**, come noi.”* “Uno” non significa essere tutti insieme, ma “Uno” è l’attributo di Dio. Il Signore ci manda, perché possiamo essere manifestazione visibile del Dio invisibile. Signore, mandaci! Tu ci hai già mandato, soprattutto facci sentire mandati, fai della nostra vita un Progetto meraviglioso. Noi siamo i figli del Re, viviamo nella pace, nella gioia, nell’abbondanza e portiamo questo agli altri. Vogliamo realizzare questo Progetto d’Amore che tu hai sull’umanità: fare il Paradiso lì dove siamo noi.

Lode! Lode! Lode! Amen! Lode! Lode! Lode!



PACE



Agire e non reagire. Gesù, tu sei l'Uomo che agisce. Se avessi dovuto reagire, avresti dovuto trattare male gli apostoli, che ti avevano abbandonato e tradito. Tu, Gesù, hai agito, secondo quelle dinamiche di Amore che hanno ispirato tutta la tua vita. Guarisci, Gesù, le nostre ferite in questo "Segno della pace", perché ciascuno di noi possa agire, non reagire, possa essere, come Dio, la persona che ama per

prima. Con questa premessa scambiamoci lo

Shalom di Gesù.

♥ Vogliamo, Signore, riconoscerti roccia della nostra vita. Vogliamo riconoscerti quella Persona presente, che si prende cura di noi, quell'acqua, che viene a bagnare i nostri terreni aridi, quell'acqua, che viene a ridonarci vita. Gesù, in questo momento, nel quale ti chiamiamo roccia, vogliamo affondare tutto quello che è in noi in questa roccia che sei tu. Grazie, Signore Gesù, per essere in ogni momento, per essere fedele a questo Amore immenso che hai per ciascuno di noi. Lode e gloria a te, Signore Gesù! *(Elena)*

♥ È bello sentirti, è bello ascoltare il tuo passaggio. Gesù, in questo momento, vogliamo liberare il nostro occhio spirituale, perché possa vederti per quello che sei: Amore essenzialmente, misericordia ed accoglienza; vederti tenerezza, Signore Gesù, perché ti prendi cura di noi. Vogliamo benedire il nostro occhio spirituale, le nostre orecchie, il nostro cuore, perché possiamo riconoscerti, Gesù, perché possiamo vederti e, quando ti abbiamo visto, non ti dimenticheremo mai, sarai per sempre, come noi siamo per te, per sempre. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! *(Elena)*

♥ Il nostro cuore si apre alla gioia, si apre a te, alla tua Presenza. Signore, abbiamo sentito dalle testimonianze dei fratelli e delle sorelle che hai compiuto in loro cose grandi e hai fatto cose grandi anche in ciascuno di noi. Ti sei manifestato premuroso, attento, ti sei avvicinato a noi, accontentandoci nelle cose più piccole e in quelle più grandi. Gesù, vogliamo cantarti di cuore quanto sei grande per noi. Gesù, ci sorprende in ogni momento. Grazie, Gesù, perché se una madre potesse dimenticarsi di suo figlio, tu non ti dimenticherai mai di noi. Grazie, Gesù! Ti lodo, ti ringrazio, ti benedico! *(Elena)*

♥ **Apocalisse 1, 17-18:** *"Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto, ma egli, posando su di me la destra, mi disse: - Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi."*

Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore, per questa “Giornata della Misericordia”. Ti ringraziamo, Signore, perché nella tua grande misericordia hai voluto fermarti in mezzo a noi, attraverso il Sacramento dell’Eucaristia, attraverso l’Ostia Consacrata. Sappiamo che in questo pezzo di Pane ci sei Tu, Signore Gesù, con il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Quel Gesù, che 2.000 anni fa passava per le strade della Palestina, adesso è qui in questo pezzo di Pane da spezzare, mangiare, vivere. Ti ringraziamo, Signore, perché nella tua grande misericordia ti prendi compassione delle nostre malattie, dei nostri problemi.

Misericordia: “misereor cor”, un Cuore che ha compassione, che patisce con noi i nostri problemi, i nostri dolori, da quelli più semplici a quelli più complessi, che toccano il tuo Cuore e ti spingono ad agire. Ancora una volta, tu, Signore, chiedi a ciascuno di noi:

“Vuoi guarire?” - Sì, Signore, vogliamo guarire.-

“Vuoi risolvere il tuo problema?” - Sì, Signore, noi vogliamo risolverlo con il tuo aiuto.-

“Vuoi essere felice, perché la vita è bella e sei in questo mondo per gioire e per rendere gloria a Dio attraverso la tua vita gioiosa?” - Sì, Signore, voglio essere felice e voglio vivere la mia vita nella pienezza della gioia.-

Grazie, Signore, per tutto quello che farai. Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, e opera guarigioni. La nostra Comunità possa produrre prodigi e segni: cerchiamo di spiegare la tua Parola, di condividere quello che siamo nel servizio e quello che abbiamo, attraverso l’elemosina, partecipiamo all’Eucaristia e alla Preghiera di lode. Forse ci manca questa “assiduità” “proskarterein”; ma, Signore, ci arriveremo, ci innamoreremo di te al punto di non poter restare senza di te, di non poter pensarti giorno e notte, perché, come gli apostoli, potremo dire:- Abbiamo visto il Signore! Abbiamo fatto esperienza di Resurrezione! Siamo usciti dai nostri loculi, abbiamo visto la luce, il sole, l’aria, l’Amore e tutte quelle cose buone che hai creato per ciascuno di noi.-

Noi vogliamo viverle, Signore, e renderti gloria, attraverso la felicità della nostra vita, perché tu sei Padre e Madre. Un padre e una madre sono felici, quando vedono la felicità negli occhi dei loro figli. Noi, al di là dei nostri genitori terreni, siamo tuoi figli, veniamo da te e vogliamo renderti felice con la nostra felicità, con la nostra gioia.

Ti ringraziamo, Signore, per questo corpo, perché noi siamo persone sane con qualche malattia, siamo persone felici con qualche problema. Vogliamo risolvere i problemi e sconfiggere le malattie insieme a te. Come 2.000 anni fa, Signore, passa in mezzo a noi e donaci guarigione e salvezza.

♥ Io ho avuto l'immagine di Gesù che entra nella casa di Pietro e comanda alla febbre di lasciare la suocera, comanda al male di lasciare quella casa.



Credo che il Signore ci inviti a fare la stessa cosa: non affezioniamoci ai nostri mali e nemmeno stiamo a supplicare il Signore, anche se è giusto, ma comandiamo ai nostri mali di lasciarci, sia per noi, sia per gli altri.

Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore mi ha dato **1 Tessalonicesi 1, 5**: *“Con la forza e l’aiuto dello Spirito Santo abbiamo agito con profonda convinzione e per il vostro bene.”*

Signore, è nel tuo Nome, nel Nome di Gesù, che noi vogliamo comandare a ogni nostra malattia e alla malattia delle persone che ti abbiamo presentato, a tutti i problemi che intralciano la nostra vita di legarsi ai piedi della Croce di Gesù, quella Croce

vittoriosa. Su di noi e su tutte le persone che abitano la nostra Comunità e il nostro cuore, Padre, vogliamo invocare il Sangue di Gesù, quel Sangue che è Vita, che è scaturito dal costato e dalle piaghe di Gesù ed è sceso sull’umanità per salvarla. Ti invochiamo Sangue di Gesù, che sei la Vita di Gesù: vieni a riempirci della tua Presenza e della tua potenza, perché possiamo vivere la nostra vita al pieno delle nostre possibilità



Sangue di Gesù, liberaci! Sangue di Gesù, guariscici!

♥ **Giovanni 12, 44-45**: *“Gesù allora gridò a gran voce: - Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

♥ Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti, ancora una volta, a prendere in mano il timone della nostra vita, ci inviti a gridare “Vittoria!” I nostri padri girarono intorno a Gerico, poi gridarono: *“Teruah! Vittoria!”* e le mura di Gerico crollarono.

Quando Giosuè e Caleb vogliono convincere gli anziani ad entrare nella Terra Promessa dicono: *“..non abbiate paura del popolo del paese: è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi.”* **Numeri 14, 9**. Il pane è necessario al nostro nutrimento. Ho chiesto una Parola di conferma al Signore che mi ha dato **Isaia 10, 33-34; 11, 1-2**: *“Il Signore, Dio dell’universo abbatte con violenza gli invasori; i più alti e i più superbi sono stroncati. Il Signore li abbatte come si tagliano gli alberi.... Spunterà un germoglio, lo Spirito del Signore verrà su di lui.”*

Grazie allo Spirito del Signore, noi possiamo compiere meraviglie e vincere i nostri problemi. ***“La destra del Signore ha fatto meraviglie”*** Lo vogliamo cantare. La prima guarigione è dentro di noi, è credere che noi siamo forti e invincibili e davanti ai problemi non dobbiamo spaventarci, perché sono pane.

Gesù ci ha guarito, Gesù ci ha liberato. In ogni circostanza non dobbiamo lasciarci abbattere, perché siamo vincenti, grazie allo Spirito del Signore. Gridiamo:

Teruah! Vittoria!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

